



Sangue calabrese in Germania Il luogo dove furono uccise sei persone a Duisburg, nel ferragosto 2007

- **L'eccidio di ferragosto** Sei persone furono uccise in Germania davanti a una pizzeria italiana
 → **Una scia di sangue** Condanna a vita anche per Giovanni Strangio, uno degli esecutori materiali

Da San Luca a Duisburg Otto ergastoli per la strage

Sentenza di primo grado per la strage di Duisburg del ferragosto 2007. Fu l'atto più crudele della faida che ha insanguinato per oltre un decennio il paesino aspromontano nella guerra fra Pelle-Vottari e i Nirta-Strangio.

GIANLUCA URSINI
LOCRI (REGGIO CALABRIA)

La corte d'assise di Locri ha condannato al termine del giudizio di primo grado all'ergastolo 8 'ndranghettisti del locale di San Luca, primo tra tutti Giovanni Strangio, per l'ec-

cidio del ferragosto 2007 a Duisburg, Germania: Strangio, arrestato ad Amsterdam quasi due anni dopo la strage, per i giudici è «l'ideatore e uno degli esecutori materiali della strage» avvenuta fuori dalla pizzeria "Da Bruno" in bassa Sassonia, dove il gruppo di fuoco dei clan Strangio e Nirta, attendeva i loro rivali dei clan Pelle e Vottari. In sei furono trucidati, tutti tra i 24 e i 18 anni. Come Tommaso Venturi, che quel giorno festeggiava proprio la maggiore età e forse si sottoponeva al rito di affiliazione al clan con un santino bruciato e una puntura di spillo.

Il vero obiettivo del gruppo di fuoco entrato in azione alle 2 e 20 di notte, era Marco Marmo, che aveva fornito le armi per l'omicidio di Maria Strangio, moglie del boss rivale Gio-

Nicola Gratteri
«Sentenza esemplare i partner europei si dotino di leggi adatte»

vanni Nirta, nel Natale precedente. Gli altri sette imputati condannati al carcere a vita per i delitti, nel corso

di ogni singolo passaggio della faida di San Luca poi culminata con la strage in Germania, sono Francesco Nirta (37 anni), Giovanni Luca Nirta (42) e Giuseppe Nirta (71) detto *Peppe u versu*, da non confondere con l'omonimo Peppe, capostipite del casato più sanguinario di 'Ndrina degli anni '70, coloro che idearono l'"industria dei sequestri", e portarono a termine gran parte dei 300 rapimenti in danno di calabresi, dei 700 organizzati dalla Mala dell'Aspromonte. Nel clan rivale ergastolo anche per Francesco Pelle detto *Ciccio Pakistan* (34 anni), Sebastiano Romeo